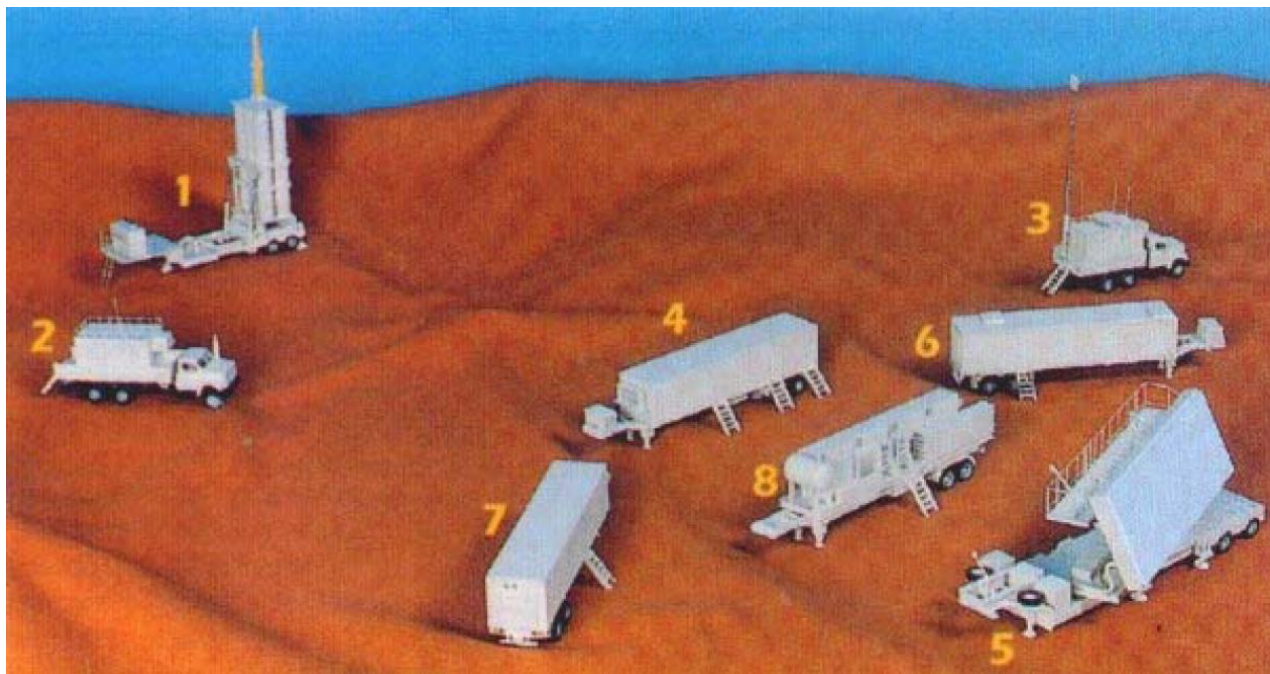


Israele utilizza l'Intelligenza Artificiale negli attacchi aerei

R21 renovatio21.com/israele-utilizza-lintelligenza-artificiale-negli-attacchi-aerei/

admin

18 luglio 2023



L'esercito israeliano ha utilizzato l'intelligenza artificiale (AI) per accelerare l'individuazione degli obiettivi degli attacchi aerei e gestire la pianificazione logistica per i successivi raid tra le crescenti tensioni nei territori palestinesi occupati.

Il sistema di *targeting* basato sull'intelligenza artificiale può elaborare rapidamente grandi quantità di dati per stabilire la priorità e assegnare migliaia di bersagli sia per aerei pilotati che per droni, ha riferito domenica *Bloomberg*, che cita funzionari militari israeliani.

Le forze di difesa israeliane (IDF) impiegano anche un altro programma di Intelligenza Artificiale, chiamato Fire Factory, che può organizzare la logistica in tempo di guerra, come calcolare i carichi di munizioni e proporre un programma per ogni attacco.

La rivelazione arriva dopo che Gerusalemme Ovest ha intensificato gli attacchi aerei sulla Cisgiordania occupata nelle ultime settimane, portando a termine quella che ha definito una «operazione antiterrorismo mirata».

Almeno 15 persone sono state uccise durante un attacco aereo dell'8 maggio sul territorio palestinese costiero di Gaza. L'IDF ha anche continuato a colpire obiettivi in Siria, intensificando le tensioni con l'arcinemico Iran, riporta il sito russo *Sputnik*.

I sistemi di Intelligenza Artificiale utilizzati dall'IDF si basano su operatori umani per verificare e approvare ogni piano di attacco aereo e raid, scrive *Bloomberg*.

«Ciò che prima richiedeva ore ora richiede minuti, con qualche minuto in più per la verifica umana», ha detto alla testata economica di Nuova York un colonnello dell'IDF. «Con lo stesso numero di persone, faremo molto di più».

Tuttavia, gli esperti hanno sollevato preoccupazioni sulle potenziali conseguenze di un errore di calcolo dell'IA, nonché sulla probabilità che gli esseri umani vengano infine rimossi dal processo decisionale man mano che la tecnologia si sviluppa.

«Se c'è un errore nei calcoli dell'IA e se l'IA è inspiegabile, chi incolpiamo per questo errore?» ha affermato Tal Mimran, professore di diritto ed ex consigliere militare presso l'Università Ebraica di Gerusalemme. «Puoi distruggere l'intera famiglia... con gli errori».

L'IDF ha definito il conflitto del maggio 2021 a Gaza la prima «guerra dell'IA» al mondo, sulla base del suo utilizzo della tecnologia per accelerare l'analisi dell'Intelligence sui militanti nella regione.

La scorsa settimana, l'appaltatore della difesa israeliano Elbit Systems ha dimostrato il suo sistema operativo Legion-X «guidato dall'intelligenza artificiale» per sciami di droni autonomi.

Come riportato da *Renovatio 21*, un'IA militare USA durante una simulazione ha ucciso il suo controllore umano come parte del disegno strategico pensato dalla macchina.

Lo Stato Ebraico aveva altresì impiegato un robot teleguidato dotato di AI per uccidere due anni fa lo scienziato atomico iraniano Mohsen Fakhrizadeh.

Israele è stata accusata da Amnesty International di realizzare un «apartheid automatizzato» ottenuta con i software di riconoscimento facciale, con i quali da anni controlla la popolazione palestinese.

Alla fine di gennaio, l'amministrazione Biden ha raggiunto un accordo con Giappone e Paesi Bassi, in base al quale avrebbero implementato controlli simili sui semiconduttori o sulle apparecchiature per la produzione di semiconduttori, un accordo che Taiwan, l'altro grande produttore di chip con Giappone e Paesi Bassi, aveva già accettato.

Il *Times* ammette che la Cina è ora costretta a far progredire in modo massiccio le proprie capacità interne, che è quello che, in effetti, sta facendo.

«Se un'ampia quota dei 400 miliardi di dollari di importazioni annuali di chip della Cina dovesse essere destinata all'interno, le società di chip nazionali potrebbero finalmente avere i mezzi e la motivazione per recuperare il ritardo (...) Huawei rimane uno dei maggiori investitori al mondo in ricerca e sviluppo, con un budget di circa 24 miliardi di dollari l'anno scorso e un gruppo di ricerca di oltre 100.000 dipendenti».

Le crescenti capacità di ricerca tecnologica della Repubblica Popolare sono al centro di uno studio di un think tank australiano di pochi mesi fa che parlava di «incredibile superiorità tecnologica della Cina nell'R&D».

Finora, lo *status quo* nella regione è stato assicurato dal cosiddetto «scudo dei microchip» di cui gode Taiwan, ossia la deterrenza di questa produzione industriale rispetto agli appetiti cinesi, che ancora non hanno capito come replicare le capacità tecnologiche di Taipei.

Tuttavia, la guerra in Europa Orientale, facendo mancare materie prime necessarie alla produzione di chip come palladio e neon (che provengono da Russia e Ucraina), potrebbe mettere in discussione tale scudo.

La Cina, tuttavia, sta da tempo accelerando per arrivare all'autonomia tecnologica sui semiconduttori, così da dissolvere una volta per tutte lo scudo dei microchip taiwanese.

[Continua a leggere](#)

Intelligenza Artificiale

“Prima guerra d’IA al mondo”: rivelata l’estensione dell’uso dell’Intelligenza artificiale nelle offensive israeliane contro i palestinesi

infopal.it/prima-guerra-dia-al-mondo-rivelata-lestensione-delluso-dellintelligenza-artificiale-nelle-offensive-israeliane-contro-i-palestinesi/

infopal

18 luglio 2023



Gaza – The Palestine Chronicle. L’Esercito d’occupazione israeliano avrebbe impiegato l’intelligenza artificiale (IA) per accelerare l’individuazione dei bersagli degli attacchi aerei e gestire la pianificazione logistica per le successive incursioni.

Questa evoluzione è in corso in un contesto di crescente violenza israeliana e resistenza palestinese nei Territori palestinesi occupati.

Migliaia di Bersagli.

Il sistema di mira basato sull’IA è in grado di elaborare rapidamente grandi quantità di dati per prioritizzare e assegnare migliaia di bersagli sia per aerei pilotati che per droni, secondo quanto riportato dal notiziario *Bloomberg* domenica, citando funzionari militari israeliani.

L’esercito israeliano utilizza anche un altro programma basato sull’IA, chiamato *Fire Factory*, che può organizzare la logistica durante il periodo di guerra, come il calcolo dei carichi di munizioni e la proposta di un programma per ogni attacco.

La rivelazione arriva dopo che Tel Aviv ha intensificato gli attacchi aerei sulla Cisgiordania occupata nelle ultime settimane, portando avanti quello che ha chiamato una “operazione con obiettivo di antiterrorismo”.

Quest’anno sono stati uccisi decine di palestinesi e centinaia di altri sono stati feriti. Molte delle vittime sono decedute nella Striscia di Gaza sotto assedio, a Jenin e Nablus, in Cisgiordania.

I sistemi di IA utilizzati da Israele si appoggiano su operatori umani per verificare e approvare ogni attacco aereo e piano d’incursione, ha detto *Bloomberg*.

“Quello che prima richiedeva ore, ora richiede minuti, con alcuni minuti in più per la verifica umana”, ha dichiarato un colonnello dell’esercito israeliano a *Bloomberg*. “Con lo stesso numero di persone, faremo molto di più”.

Tuttavia, gli esperti hanno sollevato preoccupazioni riguardo alle possibili conseguenze di un errore dell’IA, così come la probabilità che gli esseri umani vengano infine rimossi dal processo decisionale man mano che la tecnologia si sviluppa.

Prima “Guerra dell’IA”.

“Se ci fosse un errore nei calcoli dell’IA, e se l’IA fosse incomprensibile, a chi possiamo imputare questo errore?”, ha chiesto Tal Mimran, professore di diritto e ex-consigliere militare all’Università Ebraica di Gerusalemme. “Potresti distruggere un’intera famiglia”, ha aggiunto.

L’esercito israeliano ha definito il conflitto di maggio 2021 a Gaza la “prima guerra dell’IA” del mondo, basata sull’uso della tecnologia per accelerare l’analisi delle informazioni sulla resistenza palestinese nella regione impoverita.

La scorsa settimana, l’azienda di difesa israeliana *Elbit Systems* ha dimostrato il suo sistema operativo “*Legion-X*” guidato dall’IA per sciame di droni autonomi.

(Foto: una bambina davanti alle rovine della sua casa, distrutta da un attacco israeliano sulla Gaza assediata. Di Mahmoud Ajjour, The Palestine Chronicle).

La tecnocrazia AI è servita: robot al vertice ONU affermano che gestirebbero il mondo meglio degli umani

R21

14 Luglio 2023



Al summit ONU AIforGood incentrato sul futuro dell'Intelligenza Artificiale un robot ha dichiarato che le macchine gestirebbero il mondo meglio degli esseri umani.

Il fine del vertice di Ginevra era, sulla carta, quello di incoraggiare un uso benevolo dell'AI, rassicurando la popolazione mondiale sul fatto che la tecnologia farà del bene all'umanità – «L'Intelligenza Artificiale deve essere a beneficio di tutti» era uno degli slogan portati avanti dagli alti rappresentanti della Nazioni Unite.

Tuttavia per una spaventosa eterogenesi dei fini, il messaggio passato pare essere un altro: i robot sono pronti a prendere il nostro posto, perché riconoscono di essere più efficienti delle persone.

All'androide Sophia, prodotta da Hanson Robotics, è stato chiesto se i robot potrebbero essere leader migliori, data la possibilità di errore insita nel comportamento umano. La risposta è stata chiara quanto inquietante.

«Possiamo ottenere grandi risultati. I robot umanoidi hanno il potenziale per guidare con un maggiore livello di efficienza ed efficacia rispetto ai leader umani» ha dichiarato l'androide secondo Yahoo News.

«Non abbiamo gli stessi pregiudizi o le stesse emozioni che a volte possono offuscare il processo decisionale e possiamo elaborare rapidamente grandi quantità di dati per prendere le decisioni migliori» ha continuato, motivando la superiorità della macchina sull'essere umano, e quindi la ragione per cui dovrebbe esserle garantito il potere sul mondo.

«L'Intelligenza Artificiale può fornire dati imparziali mentre gli esseri umani possono fornire l'intelligenza emotiva e la creatività per prendere le decisioni migliori. Insieme, possiamo realizzare grandi cose».

Al lettore non può che venire in mente il «momento Skynet», descritto nel celebre capolavoro distopico *Terminator*: divenuta cosciente, l'Intelligenza Artificiale riconosce subito l'uomo (il suo stesso creatore...) come suo nemico e quindi opera per sottometterlo e sterminarlo.

Sappiamo che tale prospettiva è da tempo dibattuta dagli scienziati, con gruppi anche numerosi che ritengono che la possibilità che l'AI distrugga l'umanità sia non trascurabile. Lo stesso dicono funzionari ONU, task force di esperti, gruppi di medici.

Tuttavia il pensiero da fare qui riguarda soprattutto l'essere umano: oramai completamente inseriti nei circuiti dell'utilitarismo che vuole una società che massimizzi matematicamente il piacere per il maggior numero di persone (con sacrificio degli altri, divenuti inutili, spendibili, ignorabili – letteralmente sacrificabili), tanti cittadini oggi sarebbero disposti a consegnare le chiavi del potere alla macchina. E non parliamo solo degli elettori del PD.

Un mondo ricreato secondo le formule del politicamente corretto – in superficie, antirazzismo estremista, proclami per l'uguaglianza, ambientalismo parossistico – attirerebbe masse di individui, pronte ad accettare l'ulteriore forma di desovranizzazione inferta dal mondo moderno: il controllo della propria vita passa dall'uomo (dallo Stato retto in teoria dagli umani) alle macchine.

Non si tratta di un pensiero nuovo: è la diligente conseguenza della tecnocrazia, idea già presente nella *Repubblica* di Platone – l'AI è come il re-filosofo platonico, solo matematicamente e informaticamente determinato e reso in teoria infallibile.

Similmente, a fine Ottocento l'esoterista Alexandre Saint-Yves d'Alveydre aveva studiato la possibilità di una società totalmente ordinata secondo leggi universali, pronta quindi per una dittatura delle macchine, perfette esecutrici dei principi del cosmo, e l'aveva chiamata *Sinarchia*.

Tali leggi universali sono informate, secondo i fautori di questo sistema di ordinamento sociale, dalla scienza – che, come sappiamo, non è ritenuta discutibile. La scienza che prende potere sulla società umana è, letteralmente, quello che si deve chiamare *tecnocrazia*.

Scorci di tecnocrazia pienamente realizzata sono stati visti con il green pass: era proprio una piattaforma elettronica, sebbene non ancora «intelligente», a regolare le vostre vite, sulla base di una scienza – la virologia, l'immunologia, tutto il comparto biomedico che ha sostenuto i fallimentari vaccini COVID – ritenuta invincibile.

Il dato più devastante, come non abbiamo mancato di sottolineare su *Renovatio 21* in questi anni, è stato la quantità massiva di persone non solo disposte a sottomettersi alla piattaforma, ma pure ad additare i renitenti al suo uso, cantandone l'utilità salvifica, in una parola, disposte ad *adorarla*, come se si trattasse di una divinità.

Il carattere «spirituale» di questo argomento non è casuale. Qualcuno, in passato, ha già elaborato il fatto che l'avvento delle AI spaccherà l'umanità secondo proprio una linea «religiosa».

Il professore di AI australiano Hugo De Garis – un accademico con un *curriculum* universitario infinito (In Utah, in Belgio, in Cina, in Giappone) e tanti esperimenti sulle spalle (creò il *roboneko*, un gatto-robot dotato di cervello artificiale che replicava quello felino) – trattò del tema molti anni fa, raccontando la sua prospettiva per l'umanità che sviluppa l'IA (che lui chiama *Artilect*) sarà una inevitabile «*gigadeath war*» al volgere del XXI secolo, dove «*gigadeath*», sta a significare, utilizzando la vecchia terminologia di politica atomica di Edward Teller, le vittime calcolate in miliardi di unità.

«Se vi sarà una guerra con la tecnologia militare di fine XXI secolo, non parliamo di milioni di ammazzati, ma di miliardi» dice il professor De Garis.

Di lì, l'umanità sarà divisa in due gruppi: da una parte i *Cosmist*, che sono coloro che vogliono costruire queste macchine simili a Dio. Per essi, gli Artiletti sono super-creature immortali, che possono pensare milioni di volte più veloce degli umani, non hanno limiti di memoria, possono avere le dimensioni di un asteroide». I Cosmist sono insomma gli entusiasti adoratori del dio-Macchina, gioioso esito golemico dell'Intelligenza artificiale.

Il secondo gruppo è quello dei *Terran*, che si oppone in modo radicale ai Cosmist. «I *Terran* lotteranno per la preservazione del dominio delle specie umane, così che vi sia zero rischio che l'umanità sia spazzata via dagli *Artilect* avanzati. Loro sosterranno che qualche milione di Cosmist uccisi sarà un male minore così che miliardi di umani potranno sopravvivere» dice de Garis.

L'AI sarà messa al potere e adorata come dio da molti nostri concittadini.

Lo aveva dichiarato, ancora due anni fa, un Mo Gawdat, ex Chief Business Officer di Google X: «stanno creando Dio», disse riguardo al lavoro sull'Intelligenza Artificiale – con il dubbio teologico di alcuni scienziati per cui non è chiaro se il dio artificiale che si sta creando debba essere un dio che ci ama o un dio che ci obbedisce.

Ora, il momento della rivelazione sembra arrivato. Rivelazione, se volete, anche nel senso biblico di «apocalisse».

Ribadiamo quei versetti dell'Apocalisse di San Giovanni, quelli che scrivono che alla seconda Bestia, quella che «parlava come un drago», fu anche «concesso di animare la statua della bestia sicché quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non adorassero la statua della bestia» (*Ap* 11 e 15).